

*Si chiama
Progetto Risvegli
È anche una scuola
dove pittori
musicisti e attori
«insegnano» ai malati
di mente a convivere
con la normalità
Dipingendo, recitando
o scrivendo poesie
Accade all'ex
ospedale psichiatrico
Paolo Pini di Milano*



*A fianco, un'immagine tratta dal volume
«Compagni di viaggio silenziosi»,
Electa editore;
sotto una poesia
di Ettore C. dal titolo:
«Alla giostra
degli specchi»*



ART THERAPY Lo psichiatra Italo Carta

Se la parola non basta Così parla l'arte

ITALO CARTA*

L'art-therapy è uno dei numerosi strumenti terapeutici di cui dispone la psichiatria per curare i disturbi mentali. I presupposti teorici delle tecniche dell'art-therapy sono diversi per ciascuna di esse. Per la terapia che si avvale delle tecniche della espressione figurativa e pittorica i referenti teorici sono individuabili nella psicologia della forma, nel cognitivismo costruttivista ma anche nella psicoanalisi, ossia in quell'ampio campo dottrinale il cui oggetto specifico è costituito dai processi inconsci. Lo stesso può dirsi della musicoterapia, per cui le teorizzazioni di natura psicoanalitica costituiscono un cemento molto impegnativo per i cultori della materia. La terapia, però, che utilizza il movimento ritmico e figurativo, quale è quello della danza, si fonda, presumibilmente, su basi teoriche diverse e lo stesso potrebbe dirsi per il mimo ed altre forme di drammaturgia.

L'art-therapy, a differenza di tutte le forme di psicoterapia che utilizzano il

linguaggio parlato per comunicare, si avvale, quasi esclusivamente dell'espressione non verbale come mezzo per esternare affetti, emozioni e sentimenti, unitamente alle infinite possibilità di configurazione di quelli ad opera dei diversi soggetti nelle più svariate situazioni.

Un disagio da esprimere

L'art-therapy, dunque, è una terapia i cui strumenti sono costituiti da forme di espressione non verbale in quanto, però, mediatori di contenuti mentali, prevalentemente affettivi ma anche di natura cognitiva e identica, sempre, però, affettivamente investiti.

L'uso dell'art-therapy può essere molteplice: infatti esso non è limitato ad offrire a dei soggetti che soffrono di una qualche forma di disagio mentale la possibilità di esprimerlo in forme non verbali e, mediante tale trasformazione di energia, di liberarsene, parzialmente, o, al limite, totalmente e definitivamente, realizzando, quindi, ciò che dal tempo di Aristotele è chiamata «catarsi»

», ma si estende all'esercizio di funzioni diagnostiche perché consente all'osservatore esperto nella lettura dei prodotti artistici di cogliere in essi e mediante essi aspetti del mondo interno dei pazienti che, a volte, sono inaccessibili al linguaggio.

L'art-therapy può anche strutturarsi come un vero e proprio processo terapeutico in cui, nell'interazione del soggetto paziente con il terapeuta, si sviluppano e si perfezionano delle poten-

ALLA GIOSTRA DEGLI SPECCHI

*L'altro giorno sono andato, guarda un po' che strano il fato,
alla giostra
degli specchi, che fan di te l'uomo di mille aspetti.
C'eran tanti specchi rari, brillanti e lapidari e davanti
ad ogni specchio
mi fermavo a mio dispetto.*

*Or son piccolo, schiacciato con il naso mascherato.
Or son lungo, dimagrito con il naso un po' allungato.
Or son grasso, sconcertato e del naso disgustato.
Or son fiero, insuperbito e il mio naso segno col dito.
Or son umile, garbato con il naso arricciato.
Or son stanco, abbandonato con il naso arruffato.
Or son giovane ed arzillo con il naso a forma strana
come piace alla mia dama.
Ecco l'uomo di mille aspetti con qualcun dei suoi difetti,
guarda un po'
che strano il fato anche qui mi son lodato.*

Ettore C.

comune. È limitativo concepirla come una terapia puramente occupazionale ed è altrettanto limitativo considerarla una tecnica puramente espressiva: infatti, in senso pieno, essa è una delle molte risorse di cui dispone la psichiatria per avviare e condurre a termine, o, per lo meno fino a livello soddisfacente, i processi terapeutici.

Una terapia da integrare

Un uso intelligente delle tecniche dell'art-therapy è fatto dagli operatori psichiatri che inseriscono i loro pazienti in programmi di terapie integrate, in cui, cioè, vengono messi in atto provvedimenti terapeutici di natura diversa, in forma coordinata. L'impiego dell'art-therapy in tali programmi è spesso prezioso perché consente di superare delle resistenze al processo terapeutico che in altri modi sono difficilmente eliminabili.

** Docente di
Psichiatria
Università degli Studi
di Milano*

si che i giovani crescano nell'amore per la libertà e dunque anche per la libertà di scegliere da chi vogliono essere governati. Scegliere vuol dire assumersi responsabilità.

Il problema non è tanto quello di chi esce vincitore o vinto da queste elezioni e da quelle che seguiranno, quanto piuttosto quali sono le garanzie che i governanti sono in grado di fornire perché i cittadini possano continuare a scegliere e dunque a confermare o cambiare sulla base di informazioni corrette e dunque senza essere soggetti a manipolazioni di varia natura. Io credo che a scuola si debba parlare più dei fondamenti della democrazia che di partiti o poli.

La democrazia è spesso per molti solo una parola vuota, un'etichetta di comodo, mentre al contrario ha proprie regole precise, pone diritti e doveri oltre ad alcuni limiti invalicabili.

«D'accordo, ma lei, prof, per chi ha votato?». È una domanda che molti di noi si sono sentiti rivolgere. A parte il fatto che gli allievi sanno di noi molto di più di quanto non si pensi, chi riterrà opportuno non sfuggire alla domanda, potrebbe rispondere, ad esempio: «Ho votato (...) ma questo conta relativamente. L'importante è che non ci capiti mai di non poter votare, di non essere messi in condizione di scegliere con la nostra testa, di non poter rimediare ai nostri errori cambiando chi ci governa».

*L'espressione
figurativa e pittorica
è una delle
molte risorse
a disposizione
dei medici
per entrare in relazione
con i pazienti
Ma da sola non basta
se non rientra
in un programma
globale
di terapia integrata*